

XIII CONGRESSO SIPeM

L'educazione in medicina

Genova, Magazzini del cotone,
17,18,19 novembre 2005



Il Congresso si articolerà in quattro temi generali:

- ▶ 1. l'educazione alla salute;
- ▶ 2. l'educazione permanente dei professionisti della salute;
- ▶ 3. la narrazione, strumento di educazione;
- ▶ 4. l'educazione alla clinica.

Come per il precedente Congresso di Monza,

ciascuno di questi temi sarà preparato con la partecipazione attiva di tutti coloro che sono interessati. La partecipazione prevede la costruzione di una "linea-guida" sotto forma di "tesi" sull'articolazione dei contenuti di ogni tema, nata dal dibattito che potrà svolgersi attraverso il Forum di discussione sul sito web della SIPeM (www.pedagogiamedica.it).

Chi fosse interessato è pertanto invitato ad inserire le sue considerazioni nelle cartelle del forum con il titolo d'interesse e a segnalare fonti bibliografiche, documenti, stimoli di discussione, risposte e reazioni alle proposte o considerazioni altrui, e quant'altro possa far crescere e maturare i contenuti del Congresso.

L'incontro congressuale si presenterà così come la conclusione ricca e matura di un percorso comune e condiviso, in cui ciascuno possa sentirsi in prima persona attore.

Tale modalità di preparazione ad un Congresso nazionale è peculiare a una Società com'è la SIPeM, che vede nell'interazione tra le persone e nel confronto aperto e costruttivo delle idee la propria vocazione all'educazione attiva e partecipata.

Contiamo di pubblicare le "tesi congressuali" in un fascicolo di TUTOR, disponibile prima dell'inizio del Congresso.

Libri modificati

Il libro modificato è un libro fatto "a misura di quello specifico bambino".

Il "su misura" rappresenta infatti un elemento fondamentale dell'incontro con la lettura, del coinvolgimento, della piacevolezza, ma diviene ancora più fondamentale nel caso di bambini molto piccoli o disabili, che proprio per le difficoltà che hanno rischiano di non poter attingere in modo adeguato all'esperienza della lettura se non si mettono in campo alcune attenzioni e modifiche. Per bambini con difficoltà motorie o di comunicazione, infatti, la possibilità di sperimentare e condividere l'esperienza della lettura, di accedere al libro, di sceglierlo, prenderlo e sfogliarlo autonomamente può essere a volte limitata, così come nel caso di bambini molto piccoli.

Vi sono molte possibilità di rendere i libri "su misura", anche in situazioni di estrema difficoltà. È possibile partire da un libro già esistente e modificarlo per renderlo fruibile anche in queste situazioni. Si possono fare piccole modifiche, con materiali poveri, come mollette, feltrino, ecc. che consentano di girare comunque le pagine, o utilizzare sistemi di "bloccaggio".

Oppure si può "smontare e rimontare" il libro a secondo delle necessità. Si può scannerizzarlo, stamparlo senza cambiare grafica e contenuti, e plastificarne le pagine, oppure montarlo su supporti cartonati. In altre situazioni si può cambiare il testo, rendendolo più semplice o al contrario più complesso, o lo si può scrivere anche in simboli. Si possono usare accorgimenti per rendere le immagini adatte anche a bambini con gravi difficoltà visive, o affiancare tabelle e sistemi di comunicazione e così via.

Si possono anche creare libri che siano completamente *ex novo* e su misura per "quel" bambino. Possono riguardare esperienze significative (una vacanza al mare, quando sono nato, ecc.), interessi specifici

(il libro delle ruspe) o altro.

Diversi, quindi, gli interrogativi che ci si può trovare ad affrontare a secondo dei diversi bambini: quali libri costruire? Quanto lunghi? Che parlano di cosa? Con che immagini? Realizzati con quali materiali? Come leggere a bambini che hanno gravi problemi motori o di comunicazione? Come non far perdere ai bambini la voglia di leggere anche quando fanno infinita fatica a farlo? Che libri e come leggerli per aiutare un bambino a capire di più le parole?

Soprattutto, non bisogna pensare che quello che potrebbe andare bene per un bambino possa andare bene senza ulteriori modifiche anche per altri, il "su misura" è proprio come un vestito di sartoria, non deve fare pieghe, non è standard, deve prima di tutto essere "pensato su misura" e solo dopo essere "fatto su misura".

Per saperne di più:

- ▶ chiedere informazioni via mail all'indirizzo: futuraonlus@tiscali.it
- ▶ verificare sul sito <http://www.associazionefutura.org>
- ▶ telefonare alla Biblioteca Comunale di Verdello Tel. 035 870234
- ▶ telefonare al CAA di Verdello Tel. 035 41870 – caaverdello@libero.it

Inoltre:

- ▶ UONPIA Fondazione Policlinico – MI uonpia@icp.mi.it
- ▶ Centro Benedetta d'Intino (Mi) caa@benedettadintino.it
- ▶ Chapter italiano ISAAC (International Society of Aumentative and Alternative Communication) isaacitaly@hotmail.com
- ▶ CLIVIA (Centro Ligure Valutazione Ausili) cliviage@libero.it
- ▶ Paola Sarti; paola.sarti@auxilia.it

Piacevoli esperienze di lettura al bambino sano e disabile

QUANDO LEGGERE CON I BAMBINI

L'ora del libro è un'occasione, è un momento e un luogo di incontro dove l'adulto e il bambino possono stare bene insieme.

È importante riservare alla lettura uno spazio particolare della giornata, prima del sonnello o della nanna oppure dopo i pasti, quando sia l'adulto che il bambino possono stare tranquilli.

Il libro può anche diventare un aiuto prezioso per salvare la situazione nei momenti di attesa, durante un viaggio, dal medico oppure in coda presso un ufficio pubblico.

A volte un libro può essere un buon "trucco" per addolcire il risveglio dei bambini che fanno fatica al mattino.

CHE LIBRI OFFRIRE

I primi libri per un bambino molto piccolo è importante che siano:

- ▶ robusti e maneggevoli,
- ▶ con figure semplici e chiare, facilmente comprensibili,
- ▶ legati all'esperienza di vita quotidiana (bagnetto, pappa, nanna, paure, pompieri),
- ▶ in cui poter scegliere anche una sola pagina che possa rappresentare qualcosa che il bimbo ama molto (ad esempio il bagnetto).

Di particolare fascino per i bambini possono essere i libri "costruiti" insieme.

COME CONDIVIDERE IL LIBRO

- ▶ Sedersi in un posto comodo e confortevole, in cui il bambino si senta accolto e coinvolto nella lettura.
- ▶ Far scegliere al bambino quale libro.

I bambini amano leggere gli stessi libri ancora e ancora e ancora... Questo li rassicura e dà loro fiducia perché permette di conoscere la storia e i personaggi, di sapere prima cosa sta succedendo e di capire man mano anche le parole nuove.

- ▶ Non forzare mai, soprattutto con i più piccoli.
- ▶ Tenere il libro in modo che il bambino possa vedere le immagini e le parole, facilitando la sua partecipazione attiva alla lettura.

COME LEGGERE

- ▶ Raccontare la storia della pagina senza necessariamente leggere le parole, soprattutto le prime volte o con bambini molto piccoli ("guarda, il bimbo fa il bagnetto, quanta schiuma, ride proprio, gli piace, come quando fai il bagno tu...").
- ▶ A volte, indicare le immagini che stiamo raccontando, cercando di legare le varie parti in una storia. È un modo per facilitare la comprensione delle parole nuove o più difficili.
- ▶ Drammatizzare un poco quello che stiamo leggendo e arricchirlo di emozioni ("che gioia! Che spavento!...").
- ▶ Lasciare che sia il bambino a decidere quando e se intervenire. Prima di poter rispondere alle nostre domande, il bambino deve aver potuto godere della lettura "gratis", e magari aver giocato a lungo a interrogare noi e a farci ripetere all'infinito il nome delle cose che sono sulla pagina e la loro storia.

PERCHÉ LEGGERE A UN BAMBINO PICCOLISSIMO

- ▶ Perché è piacevole e divertente per l'adulto e il bambino.
- ▶ Perché è un momento autentico di incontro tra chi legge e chi ascolta.
- ▶ Perché calma, rassicura e consola.
- ▶ Perché permette di guardare insieme emozioni e paure.
- ▶ Perché consente al bambino di partecipare attivamente e di fare esperienze.
- ▶ Perché aiuta a pensare e ad essere curiosi, a fare collegamenti e a costruire storie.
- ▶ Perché aumenta l'attenzione, migliora la comprensione del linguaggio e la struttura della frase.
- ▶ Perché aiuta a prevenire le difficoltà di lettura. Questo è tanto più vero per i bambini disabili che proprio per le difficoltà che hanno rischiano di non poter attingere a quest'esperienza se non si mettono in campo alcune attenzioni e modifiche, che risultano significative e vantaggiose anche per i più piccoli.

In collaborazione con:

Polo territoriale di Neuropsichiatria Infantile

Via XI Febbraio, 24049 Verdello (BG)

Tel. 035 41870 - npi.verdello@ospedale.treviglio.bg.it

Spazio gioco "L'isola che non c'è", Verdello.

ACIDO FOLICO

Raccomandazione per la riduzione del rischio di difetti congeniti.

Stilata dal Network Italiano Promozione Acido Folico per la Prevenzione Primaria di Difetti Congeniti.

Si raccomanda che le donne che programmano una gravidanza, o che non ne escludono attivamente la possibilità, assumano regolarmente almeno 0,4 mg al giorno di acido folico per ridurre il rischio di difetti congeniti. È fondamentale che l'assunzione inizi almeno un mese prima del concepimento e continui per tutto il primo trimestre di gravidanza.